



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA - 1 aprile 2009 **Ore 18.45**

A Potenza detenuto manda in ospedale tre agenti penitenziari

Un detenuto di origine tunisina in preda ad una crisi di astinenza da metadone ha aggredito e ferito tra agenti penitenziari in servizio presso la Casa Circondariale di Potenza. L'episodio si è verificato nella tarda mattinata di oggi.

A darne comunicazione il Coordinamento Provinciale della UIL Penitenziari di Potenza .

Il trentenne ,detenuto presso il Reparto Giudiziario del carcere potentino, in preda ad una crisi da astinenza ha cominciato a spaccare le suppellettili nella cella e ad inveire contro il personale. L'Ispettore di Sorveglianza giunto sul posto è stato aggredito dal detenuto (che aveva con se anche una lametta) e ha riportato una contusione traumatica al volto e un trauma contusivo all'orecchio con una prognosi di 10 giorni. L'agente di servizio in sezione e il Sovrintendente del Reparto hanno anch'essi riportato ferite giudicate rispettivamente guaribili in 15 giorni (costola incrinata) e 5 giorni (contusione allo zigomo)

Il Segretario Provinciale della UIL PA Penitenziari, Donato Sabia, commenta :

“ L'episodio di oggi è la spia di un malessere diffuso all'interno del mondo penitenziario. Il sovrappopolamento delle strutture e le condizioni fatiscenti di molti istituti alimentano quelle naturali tensioni che ora rischiano di sfuggire al controllo del personale. Non di meno l'elevato numero di detenuti stranieri contribuisce ad ampliare anche le difficoltà di comunicazione. A Potenza la capienza regolamentare è di 170 posti . Con la sezione attualmente chiusa potrebbe ospitarne al massimo 130, ma questa mattina la conta ammontava a 243 detenuti. E' ben immaginabile quali siano le condizioni di vita e perché accadano certi episodi. Purtroppo a pagarne le conseguenze è solo e sempre il personale di polizia penitenziaria, tra l'altro costretto a lavorare in condizioni ai limiti della legalità. D'altro canto proprio questa O.S. aveva più volte denunciato le condizioni strutturali dell'edificio. Qualche giorno fa addirittura è crollato un pezzo del muro di cinta ma l'Amministrazione è ancora ferma e ingessata dalla pastoie burocratiche. Speriamo che non accada il peggio. Ci sentiamo abbandonati e isolati. Ha ragione il nostro Segretario Generale che forse non si è ben compreso dentro quale baratro stiamo precipitando. Domani saremo a Roma per i lavori della nostra Direzione Nazionale e questi argomenti saranno all'ordine del giorno ma se la politica resta distratta rispetto al problema penitenziario non c'è da stare molto allegri , anzi !”

Carcere di Potenza, detenuto manda in ospedale tre agenti penitenziari

POTENZA- Un detenuto di origine tunisina in preda ad una crisi di astinenza da metadone ha aggredito e ferito tre agenti penitenziari in servizio presso la casa circondariale di Potenza. L'episodio si è verificato nella tarda mattinata di ieri. A darne comunicazione è il coordinamento provinciale della Uil Penitenziari di Potenza.

Il trentenne, detenuto presso il Reparto Giudiziario del carcere potentino, in preda ad una crisi da astinenza ha cominciato a spaccare le suppellettili nella cella e ad inveire contro il personale. L'Ispettore di Sorveglianza giunto sul posto è stato aggredito dal detenuto (che aveva con sé anche una lametta) e ha riportato una contusione traumatica al volto e un trauma contusivo all'orecchio con una prognosi di 10 giorni. L'agente di servizio in sezione e il Sovrintendente del Reparto hanno anch'essi ri-

portato ferite giudicate rispettivamente guaribili in 15 giorni (costola incrinata) e 5 giorni (contusione allo zigomo).

Per il segretario provinciale della Uil-Pa Penitenziari, Donato Sabia "l'episodio è la spia di un malessere diffuso all'interno del mondo penitenziario. Il sovrappopolamento delle strutture e le condizioni fatiscenti di molti istituti alimentano quelle naturali tensioni che ora rischiano di sfuggire al controllo del personale. Non di meno l'elevato numero di detenuti stranieri contribuisce ad ampliare anche le difficoltà di comunicazione". "A Potenza - aggiunge Sabia - la capienza regolamentare è di 170 posti. Con la sezione attualmente chiusa potrebbe ospitarne al massimo 130, ma ieri mattina la conta ammontava a 243 detenuti. E' ben immaginabile quali siano le condizioni di vita e perché accadano certi episodi. Pur-

troppo a pagarne le conseguenze è solo e sempre il personale di polizia penitenziaria, tra l'altro costretto a lavorare in condizioni ai limiti della legalità". "D'altro canto - aggiunge Sabia - proprio questa organizzazione sindacale aveva più volte denunciato le condizioni strutturali dell'edificio. Qualche giorno fa addirittura è crollato un pezzo del muro di cinta ma l'Amministrazione è ancora ferma e ingessata dalla pastoie burocratiche. Speriamo che non accada il peggio. Ci sentiamo abbandonati e isolati. Ha ragione il nostro segretario generale che forse non si è ben compreso dentro quale baratro stiamo precipitando. Oggi saremo a Roma per i lavori della nostra Direzione nazionale e questi argomenti saranno all'ordine del giorno, ma se la politica resta distratta rispetto al problema penitenziario non c'è da stare molto allegri, anzi"